

Alcune riflessioni in merito all'antologia letteraria Scrittori del Grigioni Italiano, prima e seconda edizione, a cura di Antonio e Michèle Stäuble

Autor(en): **Todisco, Vincenzo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **81 (2012)**

Heft 2: **Letteratura, Lingua, Architettura**

PDF erstellt am: **30.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-390852>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

VINCENZO TODISCO

Alcune riflessioni in merito all'antologia letteraria *Scrittori del Grigioni Italiano*, prima e seconda edizione, a cura di Antonio e Michèle Stäuble

Nel 1998 la Pro Grigioni Italiano pubblicava l'antologia letteraria *Scrittori del Grigioni Italiano* curata da Antonio e Michèle Stäuble, quinto volume della Collana Pro Grigioni italiano, uscita poi in seconda edizione ampliata nel 2008. Si tratta di un'opera ampia e importante che documenta la vasta produzione letteraria delle scrittrici e degli scrittori del Grigioni italiano.

Chi non conoscesse la realtà demografica, linguistica e culturale del Grigioni italiano, potrebbe essere tentato di rimproverare ai due curatori di aver accolto troppe voci e quindi di non aver effettuato una selezione delle autrici e degli autori secondo precisi criteri di scelta. Le cose però non sono così semplici.

Nel 2001, quando ero stato chiamato a partecipare alla redazione del Dizionario *Scrittrici e scrittori d'oggi* (Società Svizzera Scrittrici e Scrittori 2002) per la parte di lingua italiana, in una delle prime sedute della redazione si trattava di definire i criteri in base ai quali decidere quali autrici e autori sarebbero stati accolti nel dizionario. I colleghi di lingua tedesca e francese posero la seguente condizione: entrava nel dizionario solo chi avesse pubblicato le proprie opere presso un editore «serio», vale a dire chi avesse un regolare contratto editoriale. In altre parole, bisognava aver pubblicato le proprie opere non a proprie spese, ma essere scritturati da un editore. Dovetti subito mettere il veto. Per la Svizzera italiana questo avrebbe voluto dire che la rosa delle scrittrici e degli scrittori accolti nel dizionario sarebbe stata ristrettissima, forse una decina di autori, quelli più conosciuti e rinomati. E tutti gli altri?

Diventa subito evidente la problematica che si presenta quando bisogna intraprendere operazioni del genere, a maggior ragione quando le autrici e gli autori da selezionare appartengono a una minoranza linguistica di un paese (per di più quadrilingue) come la Svizzera. Per la Svizzera italiana il criterio dell'«editore serio» non poteva funzionare, troppo diversa si presenta infatti l'editoria della Svizzera italiana rispetto a quella del territorio di lingua tedesca.

Gli stessi quesiti si saranno posti i coniugi Stäuble quando si sono apprestati a compilare l'antologia letteraria *Scrittori del Grigioni Italiano*. A prima vista, come abbiamo detto, si potrebbe pensare che i curatori non abbiano usato nessun criterio

di selezione, tanti sono gli autori e le autrici entrati nell'*Antologia*, 49 nella prima e 65 nella seconda (16 autori e 33 testi in più in soli dieci anni, sono tantissimi per un territorio così piccolo come il Grigioni italiano). La domanda sorge quindi spontanea: il Grigioni italiano è un terreno veramente così fertile e stimolante per la produzione letteraria? Difficile dirlo e non è questo il punto. Il problema risiede nel trovare criteri validi di selezione. Un autore può essere selezionato in base al valore della sua produzione letteraria, alla sua appartenenza a un determinata area geografica, si possono delimitare il periodo storico e restringere i generi e così via. E basta leggere l'introduzione all'*Antologia* per vedere subito che i due curatori il problema se lo sono posto e lo hanno affrontato con rigore e onestà. Innanzitutto i coniugi Stäuble affermano di aver compiuto una «scelta significativa della produzione letteraria di una minuscola zona di frontiera» (1998: 7), come a suggerire che si trattava di un'operazione del tutto particolare, determinata da criteri di scelta diversi rispetto a quelli adottati per altre operazioni di questo tipo.

Una prima delimitazione adottata dai curatori è quella storica. Si legge infatti che l'antologia è «sbilanciata verso il secondo Novecento» e tiene conto della poderosa antologia di Zandralli (1956) e di quella di Bornatico (1985), limitata quest'ultima però alla sola Valposchiavo. Tener conto in ugual modo di tutti i secoli, spiegano i curatori, avrebbe significato raccogliere più di cento autori e sarebbe stato inevitabile fare un doppione con l'antologia di Zandralli. I curatori hanno quindi optato per una scelta che potesse rappresentare «un'ideale continuazione dell'antologia di Zandralli» e dare spazio ad autori della seconda metà del Novecento, con «una piccola rappresentativa scelta di autori del passato».

Una seconda delimitazione è quella territoriale. Si tratta di un'antologia del Grigioni italiano, che raccoglie quindi autori originari o residenti nel Grigioni italiano o che comunque, pur vivendo fuori dal territorio, mantengono un forte legame con il Canton Grigioni, in modo particolare con il Grigioni italiano. Scrivono i curatori: «Inoltre abbiamo incluso alcuni scrittori originari di altre parti del Canton Grigioni, ma che sono di lingua e cultura italiana». Del resto non è per niente semplice definire il criterio territoriale. Andava considerato, secondo un'interpretazione molto rigida, appartenente al Grigioni italiano chi è nato o cresciuto all'interno del territorio o bastava essere originario di una delle quattro valli? Bastava, secondo un'interpretazione più larga, essere di lingua italiana (il criterio della lingua ovviamente è più che ovvio) e vivere nei Grigioni? E come fare con quelli che da tempo non vivono più non soltanto nel Grigioni italiano, ma nemmeno nel Cantone? A cospetto di tali difficoltà, i curatori hanno fatto bene a dare un'interpretazione molto larga alla definizione del criterio territoriale¹.

Un ulteriore criterio di selezione è stato quello legato ai generi:

Pur avendo assegnato una certa parte a brani che riguardano la vita nel Grigioni

¹ Se poi si tiene conto dell'osservazione dei curatori che gli autori del Grigioni italiano «appartengono di pieno diritto alla letteratura italiana» (1998: 8), ci si può addirittura chiedere se esiste una letteratura del Grigioni italiano a se stante. Non è questa la sede per discutere tale questione.

Italiano (cultura, mentalità, immaginario collettivo, ecc.), la nostra scelta è basata esclusivamente su opere che possono essere definite «letterarie» nel senso stretto della parola.²

Ovviamente, quando si allestisce un'antologia c'è sempre anche il fattore soggettivo. A tale proposito, nell'introduzione del 1998 i curatori scrivono molto onestamente: «Per quanto riguarda la scelta dei testi, essa è in primo luogo soggettiva, debitrice delle preferenze personali dei compilatori, che se ne assumono la responsabilità, come avviene in ogni antologia» (1998: 7-8).

In un'intervista del 7 gennaio 1999, raccolta da Manuela Camponovo per la pagina culturale del «Giornale del Popolo», Antonio Stäuble fa il punto sull'impostazione data all'antologia:

Se ci fossimo limitati ai sette-otto autori principali della letteratura grigionitaliana, avremmo rischiato di occuparci solo di quegli autori che figurano già in altre antologie [...]. Credo che l'intenzione della Pro Grigioni nel commissionare quest'opera fosse di dimostrare la vitalità dell'attività dei grigionesi italofoeni nel loro insieme, compresi quindi autori minori o giovani [...], in modo da rendere anche una certa consistenza numerica. Un criterio qualitativo ha riguardato piuttosto gli autori del passato. [...] La valutazione critica esplicita è stata evitata ma si può ricavare indirettamente dalle proporzioni, dal numero di pagine dedicate ai vari autori (così sveltano Fasani, il più rappresentato, seguito da Menghini e Mascioni... ndr) [...] nell'introduzione si fanno comunque i nomi degli scrittori più rappresentativi.

Stäuble non nega quindi il fatto che anche tra gli scrittori del Grigioni italiano accolti nell'antologia ci siano nomi più rappresentativi rispetto a molti altri, ma precisa che l'intento era quello di fornire una panoramica possibilmente ampia. Così, visto che molti dei nomi accolti, non hanno o non avevano pubblicato libri, la fonte privilegiata è stata la rivista «Quaderni grigionitaliani», in cui molti autori hanno pubblicato singoli testi.

Tutto questo dimostra che i due curatori erano ben consci della problematica e che tutto sommato non avevano altra scelta. Se avessero definito criteri molto rigidi, legati in modo particolare alla fama e alla qualità letteraria delle opere degli autori, ne sarebbe uscita un'antologia molto esile.

Può essere utile, in tale contesto, dare un'occhiata ad altre antologie e dizionari della letteratura verificando le dimensioni della presenza di autrici e autori del Grigioni italiano. Limitiamoci a quattro opere che elenchiamo in ordine cronologico: il *Dizionario delle letterature svizzere* del 1991, l'antologia *Cento anni di poesia nella Svizzera italiana* a cura di Giovanni Bonalumi, Renato Martinoni e Pier Vincenzo Mengaldo

² Con «opere letterarie in senso stretto» i curatori intendono ovviamente opere di finzione. Sono quindi rimasti esclusi scritti tecnici e specialistici. I due curatori hanno però incluso alcuni traduttori, considerando, giustamente a nostro parere, anche la traduzione un'attività letteraria, anche perché le traduzioni, nel caso specifico del Grigioni italiano, «sottolineano la situazione di frontiera in cui operano gli scrittori grigionitaliani e ne testimoniano il cosmopolitismo.» (1998: 8)

del 1997, il dizionario *Scrittrici e scrittori d'oggi* del 1998, e quindi contemporaneo alla prima edizione della nostra antologia, e infine la seconda edizione dello stesso dizionario uscita nel 2002.

Nel *Dizionario delle letterature svizzere* le voci degli autori della Svizzera italiana, prevalentemente ticinesi, sono 23, e 67 sono i nomi degli autori soltanto menzionati. Per il Grigioni italiano le voci sono soltanto tre, Remo Fasani, Grytzko Mascioni e Felice Menghini. Le autrici e gli autori soltanto elencati sono 9, Silvia Andrea, Rinaldo Boldini, Alice Ceresa, Ketty Fusco, Paolo Gir, Anna Mosca, Paganino Gaudenzio, Reto Roedel e Giovanni Andrea Scartazzini. Sia quelli entrati a pieno titolo nel *Dizionario* sia quelli soltanto menzionati fanno parte dell'antologia dei coniugi Stäuble, ma va ribadito che nel *Dizionario* gli autori ritenuti degni di meritare una voce sono soltanto tre, gli stessi – Fasani, Mascioni e Menghini – annoverati nell'intervista sopra citata.

Gli stessi tre autori, e solo quelli, si ritrovano nell'antologia *Cento anni di poesia nella Svizzera italiana*. Pur essendo limitata alla poesia, anche in questa antologia la presenza di autori del Grigioni italiano è minima, mentre gli autori ticinesi sono 27.

Nel *Dizionario* del 1998, che comprende solo autori viventi, i nomi della Svizzera italiana sono complessivamente 98, di cui 11 del Grigioni italiano: Rinaldo Boldini, Remo Bornatico, Remo Fasani, Ketty Fusco, Paolo Gir, Giuseppe Godenzi, Boris Luban Plozza, Grytzko Mascioni, Anna Mosca, Reto Roedel e Riccardo Tognina. Ritroviamo quindi i due grandi, Fasani e Mascioni (manca Menghini perché non più in vita), e tutti gli autori compaiono anche nell'antologia dei coniugi Stäuble. Boldini, Bornatico, Ketty Fusco, Gir, Anna Mosca e Roedel erano citati nel *Dizionario delle letterature svizzere*.

Nel *Dizionario* del 2002 infine, che come la prima edizione raccoglie solo autori in vita, gli autori ticinesi o comunque italofoeni sono 85, quelli del Grigioni italiano 15: Guido Giacometti, Paolo Gir, Giuseppe Godenzi, Massimo Lardi, Boris Luban Plozza, Grytzko Mascioni, Anna Mosca, Gerry Mottis, Nicoletta Noi-Togni, Dante Peduzzi, Joe e Cosimo Pieracci, Giancarlo Sala, Elda Simonett-Giovanoli e Vincenzo Todisco³. Scartato quello dell'«editore serio», qui il criterio di selezione era che gli autori dovevano aver pubblicato almeno un libro, indipendentemente dal fatto se in edizione propria o scritturati da un editore. Per quanto riguarda i generi, il campo non era ristretto alla sola poesia e narrativa, ma comprendeva anche la storia dell'arte, la storia, la saggistica e la critica letteraria.

Quali sono le conclusioni che si possono trarre da questa breve panoramica e dal confronto tra le singole antologie per quanto riguarda la presenza delle autrici e degli

³ Si potrebbe aggiungere Dora Lardelli, girigionitaliana, ma che il *Dizionario* colloca tra gli autori di lingua tedesca in quanto le sue pubblicazioni sono quasi esclusivamente in tedesco.

autori del Grigioni italiano? Nell'ottica assunta dai coniugi Stäuble era giusto raccogliere il maggior numero possibile di nomi, anche di chi era apparso con un breve testo in qualche rivista e che da allora non ha pubblicato più niente. Da un punto di vista esterno invece, che contempla la Svizzera italiana e la Svizzera nel suo insieme, la presenza degli scrittori del Grigioni italiano risulta fortemente ridimensionata. Ed è giusto che sia così. Una letteratura di minoranza come quella del Grigioni italiano ha bisogno di potersi misurare con modelli esterni, deve poter reggere il confronto con una letteratura definita entro parametri più ristretti, anche se questo confronto in molti casi può risultare doloroso. È l'unico modo, per una letteratura di minoranza, di crescere e evolversi.

Bibliografia

G. BONALUMI, R. MARTINONI e P. V. MENGALDO, 1997, *Cento anni di poesia nella Svizzera italiana*, Armando Dadò Editore, Locarno.

R. BORNATICO, 1985, *Pubblicisti, scrittori e poeti di Valposchiavo*, Edizione propria, Coira.

Dizionario delle letterature svizzere, 1991, Armando Dadò editore, Locarno.

Scrittrici e scrittori d'oggi, 1998 (2002), Società Svizzera Scrittrici e Scrittori, Sauerländer, Aarau.

A. e M. STÄUBLE a c., 1998 (2008), *Scrittori del Grigioni Italiano. Antologia letteraria*, Pro Grigioni Italiano e Armando Dadò, Locarno.

A. M. ZENDRALLI, 1956, *Pagine grigionitaliane*, Menghini, Poschiavo.